

LA VOCE DELLE NOSTRE SEZIONI

SEZIONE DI MILANO

a cura del Presidente dottor Aldo Li GOBBI

RICORDANDO IL NOSTRO COLLEGA GEN MORENA

Il 6 febbraio è andato ... avanti il nostro Gen. M.A.V.M. Luigi Morena, presidente della sezione di Milano. Ho avuto la fortuna e l'onore di conoscere il Gen. Luigi Morena solo recentemente. Bastarono una lunga franca chiacchierata ed una buona cena, ed ebbi l'impressione di conoscerlo da sempre.

Luigi, semplicemente Gino per i tanti amici che gli vogliono bene, è andato avanti lunedì 6 febbraio e lo immagino ora prepararsi a festeggiare i suoi 100 anni il prossimo 15 agosto insieme a tutti i suoi Alpini che lo hanno preceduto in guerra ed in pace.

Gino, due occhi azzurri da seduttore ed un sorriso dolce e sincero, entrava con semplicità e naturalezza nel cuore di chi lo conosceva, per non uscirne più. Era il 25 aprile del 2015 quando lo accompagnai alla cerimonia organizzata dal Comune di Milano per celebrare il 70/mo anniversario della Liberazione presso il Teatro Piccolo, luogo simbolo della Resistenza milanese, fondato nel 1947 da Paolo Grassi e Giorgio Strehler sulle ceneri del cinema Broletto, covo di torture durante il fascismo. La presenza di numerose e festanti scolaresche non copriva del tutto la tensione in una Milano appena ferita dal recente



attentato al Tribunale che si preparava alla prima visita del neo presidente Mattarella ed alla prossima inaugurazione dell'Expo. Intervennero l'allora Sindaco Pisapia, il Presidente dell'ANPI Carlo Smuraglia, ed il Presidente della Repubblica, il quale sottolineò, finalmente, con il dovuto orgoglio anche il contributo delle ricostituite Forze Armate Italiane alla Guerra di Liberazione. Al termine della cerimonia, mentre lo speaker invitava a rimanere seduti fino all'uscita dalla sala del Presidente, il Gen. Morena si alzò e voltandosi mi sorrise. In un attimo vidi la sua bianca penna alpina attraversare l'attonito cordone delle guardie del corpo e raggiungere il Presidente. Il Gen. Morena lo abbracciò cordialmente e si congratulò per le parole spese a ricordo del sacrificio dei soldati italiani dopo l'8 settembre sul fronte e nei campi di prigionia. Non esitò però a far

presente come anche lui avrebbe avuto titolo di intervenire, almeno quanto il rappresentante dei partigiani. E davvero quante cose avrebbe potuto raccontare,

come lui sapeva ed amava fare, ai presenti ed in particolar modo a quei ragazzi!

L'ANCFARGL: la sua "Piccola" Patria

Stretto e profondo è stato il legame del Gen. Morena con la nostra Associazione.

Oltre a partecipare a numerose cerimonie e commemorazioni, era sempre entusiasta di poter testimoniare e ricordare ai ragazzi delle scuole l'apporto delle nostre Forze Armate alla Guerra di Liberazione. Ricordo la passione con cui volle intervenire il 18 maggio scorso alla presentazione tenutasi presso la Scuola Militare Teulliè di Milano del volume "Regioni, Province, Reparti, Organizzazioni, Città decorate di Medaglia d'Oro al Valor Militare, al Valor Civile, al Merito Civile per la Guerra di Liberazione" redatto dal Contrammiraglio Giuliano Manzari. Ad una domanda di un allievo rispose: **"Dopo l'8 settembre mi sono trovato nella fortunata condizione di poter combattere per la mia Patria dalla parte giusta e la mia guerra l'ho pareggiata, anche se dalla guerra nessuno esce del tutto vincitore".**

Autentico testimone di una generazione che, a costo del proprio sangue e del proprio sacrificio, ci ha regalato più di settant'anni di relativa Pace tra i Popoli. Con pari fierezza e dignità, ma senza alcun enfasi e retorica, l'allora Ten. Morena ricorda ed onora anche la sua Guerra perduta.

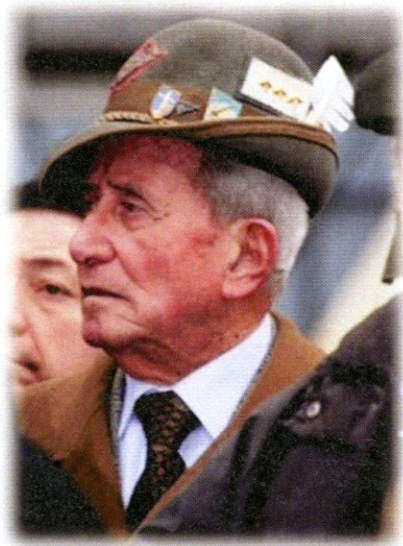
"Solo combattendo al fianco degli Americani e disponendo di equipaggiamenti adeguati, ho realizzato l'eroismo dimostrato dai nostri Alpini in Montenegro ed in Russia, in situazioni estreme. Un eroismo troppo spesso dimenticato, morto con coloro che non tornarono". Da vero uomo e da vero soldato Luigi Morena fu protagonista di un'altra battaglia, quest'ultima purtroppo ancor oggi in corso e mai risolta: quella della riappacificazione nazionale. Quando nel 2005, l'allora Sindaco di Milano, Giorgio Albertini, gli chiese di accompagnarlo



insieme ad un rappresentante dei partigiani a rendere onore ai Caduti della Repubblica di Salò, il Gen. Morena, al contrario del partigiano, accettò entusiasta. **"Trovai giusto pregare anche per i compagni dei btg. Exilles e Fenestrelle rimasti con la RSI e caduti per quella Patria che era anche la mia. Perché non rendere onore a coloro che**

hanno combattuto per la Patria, pur se dalla parte sbagliata? Poi davanti alla morte ci si inchina e si perdona sempre."

Così il 2 novembre, in compagnia dell'amico e compagno di Monte Marrone col. Sergio Pivetta, accompagnò il sindaco prima al campo della Gloria a rendere onore ai partigiani trucidati dai nazifascisti e poi al campo 10 del cimitero Maggiore dove riposano i caduti della Repubblica di Salò. E quando un paio di giovanotti con la testa rasata che poco avevano a che fare con quella guerra e con quei morti gli dissero: *"vecchio, non sei benvenuto qui. Hai sbagliato camposanto!"*, rispose sorridendo: *"ragazzi, noi Alpini ci vogliamo Bene, sempre..."*



Motivazione della Medaglia d'Argento al Valor Militare

"Comandante di un delicatissimo tratto di fronte scoperto a stretto contatto col nemico, ininterrottamente e intensamente battuto dalle artiglierie e dai mortai avversari e dalle armi automatiche, si prodigava instancabilmente per organizzare le posizioni, esponendosi all'offesa diretta e continua delle armi nemiche e dando ai suoi alpini costante mirabile esempio di calma, serenità, sprezzo del pericolo, coraggio personale. Guidava personalmente, con perizia e audacia, difficili e rischiose azioni di pattuglie notturne per la ricerca di varchi attraverso insidiosi campi minati nemici.



Durante il decisivo brillante attacco che doveva portare allo sfondamento delle linee nemiche, si lanciava arditamente alla testa del suo plotone, trascinando con l'esempio i suoi alpini in un assalto irruento che costringeva i difensori alla resa". Quota 363 di Valle Idice, 19 aprile 1945. A ricordo di tale Medaglia d'Argento e dell'attività svolta da Comandante carismatico durante tutta la Guerra di Liberazione gli è stato assegnato, dall'UNUCI di Milano in occasione dell'ultima **"Giornata della Unita Nazionale delle Forze Armate"** il Premio di "Paladino della Memoria".

SEZIONE DI BOLOGNA

del Presidente Nazionale Ambasciatore, Alessandro CORTESE de BOSIS

NUOVO PRESIDENTE E INTITOLAZIONE DELLA SEZIONE

Bologna, 14 FEBBRAIO 2017 - Autorità Civili e Militari rivolgo a tutti un deferente e caloroso saluto , grato per l'accoglienza in questa Sede prestigiosa e tradizionale.



Purtroppo la settimana scorsa la nostra Associazione è stata colpita dalla notizia di un grave lutto per tutti noi: la dolorosissima scomparsa del Gen. Luigi Morena: valoroso Alpino della Brigata Mondovì, Presidente della nostra Sezione di Milano.

Il Generale è stato per tutti noi dell'Associazione un autentico punto di riferimento morale e storico. Personalmente non posso dimenticare la Sua presenza con noi alla Scuola Militare Teulì di Milano nel 2013 invitati per un incontro di studio con i numerosi Allievi sulla Guerra di Liberazione. Indimenticabili le Sue parole sul travaglio morale dei Volontari con le stellette nella lotta contro il nazifascismo. Il Generale sarà sempre ricordato dal nostro Sodalizio, anche per il Suo eroico comportamento nella Battaglia di Monte Marrone: 31 marzo



1944. Con altrettanta commozione desidero ricordare oggi insieme a voi il compianto collega e amico Franco Finzi, già Presidente della Sezione di Bologna. Franco è stato, per anni, presente a Mignano Monte Lungo nella ricorrenza dei Combattimenti dell' 8 dicembre 43 che Lo videro valoroso partecipe, insieme al Primo Raggruppamento Motorizzato, la cui Medaglia d'Oro è stata meritata insieme alla stessa città di Mignano Monte Lungo. Non dimenticheremo le celebrazioni del 21 aprile per la Liberazione di Bologna da Lui promosse insieme ai Bersaglieri e ai Reduci dei Gruppi di Combattimento, e partigiani che con i soldati polacchi hanno liberato questa città. Abbiamo ricordato il suo Impegno e la sua determinazione patriottica in numerosi articoli sulla nostra rivista " Il Secondo Risorgimento". Esprimiamo ancora una volta alla famiglia il nostro profondo affetto. Entrando nel merito del nostro programma odierno, a nome della nostra Associazione, desidero esprimere il nostro plauso commosso e caloroso al Generale LI GOBBI *(foto a lato)* per aver intitolato questa importante nostra Sezione al nome di un eroe italiano senza pari nella nostra storia Patria.

Ed è giusto che Lei, Generale, abbia fatto questa scelta. Perché Luigi Giorgi decorato con due Medaglie d'Oro rappresenta la sintesi, morale e patriottica, di due elementi essenziali del nostro Secondo Risorgimento: l'eroismo sul campo di battaglia, l'altruismo umanitario fraterno fra i nostri soldati.

E sono personalmente colpito in questa occasione, solenne tornando col pensiero all'offensiva dell'aprile 1945 perché la Divisione Anglo Indiana, presso cui ero aggregato come Ufficiale di collegamento confinava con il Gruppo di Combattimento Cremona, a cui apparteneva Luigi Giorgi fronte di Fusignano nella regione del Sillaro, del Santerno, del Senio, nell'offensiva, non dimentichiamolo, che rese possibile la vittoriosa e sanguinosa insurrezione del 25 Aprile. Cari Amici la nostra Associazione continua a esaltare le gesta di questi eroi. Ce lo chiede il nostro Statuto, ci esorta a farlo il Presidente della Repubblica che rivolgendosi ai combattenti il 24 aprile dell'anno scorso ci disse:

“ Vi chiedo di accompagnate i giovani verso una maggiore consapevolezza di quei valori di libertà e democrazia, scaturiti nella Resistenza, e oggi incarnati nella Costituzione Repubblicana”.

Compito essenziale, dunque, anche perché l'anno prossimo ricorre il 70° Anniversario della Costituzione: ricordiamo allora quei protagonisti del Secondo Risorgimento anche per rianimare il concetto di Patria in un periodo in cui non si parla che di globalizzazione e di crisi Europea.

Dovere primario anche per fronteggiare le sfide di oggi, il terrorismo implacabile derivante dalla guerra civile islamica, le ondate inarrestabili di migranti, le tensioni morali economiche sociali nazionali e internazionali. Obiettivo Statutario, dunque caro Generale che Lei figlio di un eroe Medaglia d'Oro, nipote di un Martire della Resistenza, anch'egli Medaglia d'Oro, assolve brillantemente insieme ai suoi colleghi e compirà anche diffondendo il nostro libro sulle Città decorate di Medaglia d'Oro al Valore Militare e al Merito Civile sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica tra cui l'eroica Città di Bologna, libro già presentato da noi ufficialmente, insieme all'amico Franco Finzi a Palazzo D'Accursio. Concludo ricordando che qualche giorno fa il 27 gennaio scorso abbiamo celebrato il Giorno della Memoria e la Medaglia d'Oro conferita alla Unione delle Comunità Israelitiche. In quell'occasione alla Casa del Mutilato in Roma abbiamo rievocato il Generale Alberto Li Gobbi che si prodigò per agevolare l'esodo di migliaia di ebrei verso il futuro Stato di Israele nonostante il divieto delle autorità britanniche mandatarie e ricevendo una Medaglia da parte del Primo Ministro Rabin. Eroismo e altruismo umanitario dunque. Ne abbiamo parlato per il Capitano Luigi Giorgi puro eroe risorgimentale. Esempio da non dimenticare, il dovere della memoria ce lo impone. Onore dunque alla Sezione Luigi Giorgi duplice medaglia d'Oro. Grazie e buon lavoro a tutti Voi.

N.B. Segue a pag. 59

MINTURNO - 18 Febbraio 2017

Signori Sindaci, illustri Docenti, amici tutti, è un onore per me prendere la parola in questa antica e gloriosa Città decorata di Medaglia d'Oro al Valor Civile per l'eroico comportamento della cittadinanza.

Una città Campo di battaglia nel 1943 – 1944 come cento città valorose che abbiamo illustrato in un volume dedicato al loro eroismo. Libro diffuso sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. L'idea di pubblicarlo è nata a Mignano Montelungo durante le celebrazioni dell'8 dicembre che esaltarono i cittadini di quell'eroica Città unitamente ai soldati del 1° Raggruppamento motorizzato nel loro primo impegno come parte integrante delle forze Alleate. La motivazione della Medaglia d'Oro al Merito Civile di Minturno ci ricorda che *“cittadini inermi e stremati dalle privazioni furono passati per le armi dalla rappresaglia dell'esercito tedesco in ritirata e che innumerevoli furono gli esempi di amore per la Patria e di nobile spirito di sacrificio”*. A Mignano Montelungo nel deporre una corona a ricordo dei caduti nella Resistenza antinazista, lo sguardo cade sui tanti nomi scolpiti sul marmo: più di un De Luca, più di un Verdone appaiono sulla stele. Una Città martire. Ci commuove vedere sfilare i gonfaloni delle Città sorelle nel martirio, durante le celebrazioni dell'8 dicembre. Il nostro auspicio come combattenti della Guerra di Liberazione è quello di vederli tutti insieme, questi Gonfaloni, nel 75° anniversario della Resistenza nel 2018. Cittadini e Soldati affratellati nel sacrificio per la resurre-



zione della Patria. Concludo affermando che saremmo grati ai docenti delle tante scuole locali se vorranno diffondere questo libro come ci impone il dovere della memoria e come ci esorta a farlo lo stesso Capo dello Stato con le sue nobili parole rivolte ai combattenti e cito *“Accompagnate i giovani verso una maggiore consapevolezza di quei valori di libertà e democrazia nati nella Resistenza e incarnati nella Costituzione della Repubblica”*. Una guida alle Città della Resistenza, che furono tutte impegnate, come disse un valoroso Cappellano Militare, in un vero e proprio “apostolato di italianità”. E lo ricordiamo, oggi i Rappresentanti Comunali di 20 Città decorate di Medaglia d'Oro e d'Argento qui riuniti in questo splendido Liceo “Leon Battista Alberti”, Mignano Monte Lungo, Cassino, Bellona, Castelforte, SS Damiano e Cosma, Formia, Minturno, Caserta, Capua, Castelnuovo Parano, Esperia, Lenola, Mondragone, Sparanise, San Pietro Infine, Ausonia, Coreno Ausonio, Spigno Saturnia, Fondi, Gaeta. Grazie e buon lavoro.

il Presidente - Amb. A. C. de Bosis



SEZIONE DI FIRENZE

Firenze, 4 marzo 2017 - Su iniziativa del Vice Presidente, C.V. Massimo Lisi, si è svolto nella Sede di Firenze un Convegno sulla Guerra di Liberazione, durante il quale si è proceduto alla presentazione del volume sulle Città Medaglia d'Oro, autore l'Ammiraglio Manzari. Hanno partecipato alla cerimonia Autorità Civili e Militari fra cui il Prof. Gori che aveva preso parte a molti convegni di studio a Palazzo Vecchio promossi dal compianto Presidente Luigi Poli. Sono state espresse felicitazioni al collega Lisi sia per il restauro della Sede anche ad opera del suo efficiente collaboratore, Antonio Di Meo, sia per la biblioteca che verrà frequentata da studenti dell'Università di Firenze con la quale sono in corso trattative per un accordo operativo sullo studio della Guerra di Liberazione. Aggiungiamo infine che la Sede della Sezione dispone di un'accogliente e ampia sala riunioni disponibile per convegni della nostra e di altre Associazioni che hanno sede nello storico palazzo fiorentino.

SEZIONE di SALERNO

presidente **Avv. Matteo Cacace**

salernitani Eroi della Resistenza



Nello scenario della Resistenza, molto bene si innesta la vicenda personale del giovane partigiano salernitano: **Orlando Pisaturo**.

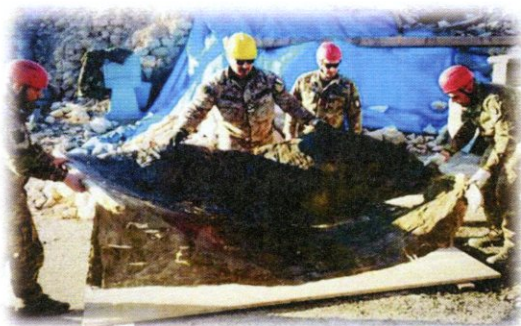
Nato a Giffoni Valle Piana (in provincia di Salerno) da Alfonso e Amato Maria, il 25 novembre 1926, si era poi trasferito nella frazione Le Monde di Prata di Pordenone, probabilmente per seguire un fratello maggiore. Ancora diciottenne, nell'autunno del 1944, assieme ad un altro giovane proveniente dalla frazione Ghirano di Prata, Alessandro De Bon (nome di battaglia "Sandokan"), si era unito al battaglione "Buzzi" della brigata Ippolito Nievo, facente capo alla divisione Garibaldi Sud Arzino. Non sappiamo i motivi del suo trasferimento in Friuli, quel che è certo che aderì al movimento partigiano adottando il nome di battaglia "Darma". E furono proprio loro due, "Sandokan" e "Darma", che si trovarono coinvolti in un combattimento a fuoco con i nazifascisti e repubblicani a Casola di Frisanco il 6 dicembre del 1944. In questa zona infatti avvenne lo scontro nel quale i due rimasero uccisi e all'epoca, provvisoriamente tumulati nel cimitero locale. Le salme dei due giovani partigiani il 13 maggio del '45 furono poi traslate a Ghirano, trovando collocazione una a fianco dell'altra. Negli anni '80 si era persa traccia di queste sepolture, ma grazie alla volontà e determinazione del giornalista Giacinto Bevilacqua dell'ANPI di Sacile, sono state di nuovo individuate. L'ANPI di Sacile si è fatta promotrice di una azione di sensibilizzazione verso le autorità comunali al fine di rendere i giusti

onori e una rinnovata dignitosa sepoltura ai due amici partigiani – uno friulano e l'altro salernitano- che con il loro sacrificio hanno permesso la Liberazione del Friuli e dell'Italia.

Delegazione di Sabina-Romana

Terremoto centro Italia: Forze Armate recuperano tela del XVI secolo dalle macerie.

Prosegue l'intervento della Difesa nelle aree colpite dal terremoto. I militari della Task Force MiBACT (Ministero dei



beni e delle attività culturali e del turismo) hanno contribuito al recupero di una preziosa tela presso la chiesa di Sant'Antonio Abate a Frascaro, frazione di Norcia. La tela, raffigurante la Madonna Incoronata risale al XVI secolo. Di grandi dimensioni: 220 cm per 180 cm, l'opera sarà trasportata a Spoleto per la custodia, sotto la tutela e con la supervisione della Sovrintendenza ai beni culturali e dei Carabinieri. La Task Force MiBACT è costituita da militari del genio guastatori e da militari della riserva selezionata, reclutati tra qualificati esperti della materia, come ad esempio restauratori specializzati nella protezione dei beni culturali in area di crisi.

Queste operazioni si inseriscono nel quadro dei molteplici interventi che le Forze Armate stanno effettuando nell'area del sisma e testimoniano la sinergia tra tutte le organizzazioni dello Stato intervenute a fronteggiare l'emergenza terremoto nel centro Italia. Un impegno, quello delle Forze Armate, messo in campo su disposizione del Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, fin dalle prime ore dell'emergenza e in tutti i territori già devastati dalle scosse di terremoto che si sono susseguite dal 24 agosto dello scorso anno. La Difesa per l'emergenza terremoto, alla quale si è aggiunta anche l'emergenza maltempo, aveva schierato complessivamente oltre 3.300 militari, 1.370 mezzi e 36 elicotteri. Uomini e le donne con le stellette che hanno operato in condizioni difficili, fianco a fianco con la Protezione Civile, con i Vigili del Fuoco, con la Polizia di Stato, con la Guardia di Finanza e con tutti gli enti della grande macchina dei soccorsi a sostegno della popolazione. Impegno che prosegue anche con la realizzazione di moduli abitativi realizzati dal Genio militare dell'Esercito, come ad esempio quelli consegnati nei giorni scorsi a *Norcia* e a *Pieve Torina*, in provincia di Macerata.

SEZIONE DI BENEVENTO

Le Sezioni Provinciali di Benevento e di Arpaise, con il Presidente Michele Panaggio, il Vice P/te Giovanni Russo e con numerosi soci, hanno partecipato alla consegna del cavalierato OMRI al socio Lombardo Nicolino.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI
FORZE ARMATE REGOLARI DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE
RICONOSCIMENTO GIURIDICO DECRETO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 GIUGNO 1964, N. 648
A.N.C.F.A.R.G.L. Via Trieste, 4 (Palazzo del Reduce) - 82100 BENEVENTO - Tel./Fax 0824.24129 - E-Mail: Michela2012@libero.it
1 Sezione Salsitella Capitano Pasquale Capone
Enne di Cefalonia

Benevento 26/12/2016

Il Presidente Provinciale

OGGETTO: Consegne delle onorificenze di Cavaliere in Merito della Repubblica Italiana
21/12/2016

L'Associazione Nazionale Combattenti Guerra di Liberazione Sezione Provinciale di Benevento e la sezione di Arpaise)

Mercoledì 21 Dicembre 2016 raccolto l'invito di partecipazione da parte del Prefetto di Benevento Dottorssa Paola Galeone ha partecipato con il Presidente Michele Panaggio e il Vice Presidente Giovanni Russo alla cerimonia di onorificenze delle consegne di Cavaliere in Merito della Repubblica Italiana e lo scambio di auguri. Dove è stato Premiato un nostro socio, (Lombardo Nicolino)

L'Associazione al termine della cerimonia ha incontrato il Sindaco Clemente Mastella ed il Prefetto della Città di Benevento, per un momento di gioia con un brindisi, e lo scambio degli auguri

Carissimo Col. Scarlino, per favore puoi dare al responsabile della nostra rivista il secondo risorgimento per la pubblicazione. Grazie



SEZIONE DI ISERNIA

VA IN SCENA LA GRANDE GUERRA

8 Febbraio 2017

Presentata nella sala consiliare della Provincia di Isernia la mostra itinerante intitolata "La Grande Guerra. Fede e Valore".

Isernia, mostra di diciotto pannelli illustrativi ripercorrono il primo conflitto mondiale. E' stata inaugurata ieri, presso la sala consiliare della Amministrazione Provinciale di Isernia, l'ultima tappa molisana della mostra itinerante "La Grande Guerra. Fede e

Valore” ideata dallo Stato Maggiore dell'Esercito. L'attività, che interessa tutti i capoluoghi di provincia e di regione della penisola, intende rievocare i volti e i luoghi della grande e tragica vicenda dell'Italia in armi durante il 1° conflitto mondiale. I temi trattati spaziano dall'entrata in guerra alle diverse condizioni di vita dei soldati al fronte, dal prezioso contributo fornito dalle donne alla comparsa di nuove armi, dalla cosiddetta “Guerra Bianca” al vittorioso epilogo con le epiche gesta dei soldati sul fiume Piave e sul Monte Grappa. L'esposizione offre al visitatore un percorso che si snoda attraverso diciotto pannelli didattico-illustrativi ricchi di documenti, stampe, fotografie e illustrazioni dell'epoca, con lo scopo di ricordare il sacrificio e il contributo fondamentale di oltre 5.000.000 di soldati italiani che, per ininterrotti 41 mesi, hanno duramente combattuto in trincea, nel fango, sulle pietraie del Carso o sulle aspre e innevate cime alpine, per portare finalmente a definitivo compimento il processo di Unità Nazionale. Ad aprire i lavori è stato il Colonnello Andrea Bolognesi, Comandante Militare Esercito “Molise”, che nel corso del suo indirizzo di saluto ha voluto sottolineare l'alto valore storico di questo progetto, realizzato nell'ambito delle commemorazioni per il Centenario della Prima Guerra Mondiale e curato, per l'occasione, dal Comando Militare Esercito “Molise”. Oltre a una folta rappresentanza di studenti dell'Istituto Scolastico “Cuoco – Manuppella”, all'evento hanno presenziato le Autorità civili e militari, tra cui il Prefetto della Provincia di Isernia Dott. Fernando Guida e il Presidente dell'Amministrazione provinciale, Dott. Lorenzo Coia. La mostra ha chiuso i battenti il 14 febbraio c.a..



SEZIONE DI MATINO

Il saluto del Presidente Pasquale De Cataldis



Sig. Sindaco, Autorità civili e Militari, la cerimonia odierna vuole onorare i Caduti di tutte le Guerre ed intitolare la nostra Sezione al compianto Generale di Corpo d'Armata e Senatore della Repubblica LUIGI POLI, con il quale ho avuto l'onore di collaborare sin dall' 11 ottobre 2008 quando era Presidente della nostra Associazione. In molte occasioni ho avuto modo di conoscere ed apprezzare le sue doti umane e

caratteriali e di vero trascinatore di soldati a tutti i livelli gerarchici. Questa nostra Cerimonia vuole essere un segno di riconoscimento e gratitudine per quanto ha fatto per le Forze Armate sin dalla sua giovane età che lo vide combattente quale ufficiale nel battesimo del fuoco di Mignano Montelungo, dove l'8 e il 16 dicembre 1943 partecipò

attivamente alla riscossa dell'Esercito Italiano, dimostrando alle forze alleate che le nostre Forze Armate erano presenti ed intenzionate fermamente a liberare il suolo patrio dal nazifascismo. In conclusione desidero ringraziare affettuosamente tutti i partecipanti e i collaboratori che hanno contribuito alla riuscita della Manifestazione. Grazie. Viva l'Italia

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 27 novembre 2016

MATINO CORTEO DA PIAZZA PRIMICERI FINO AL MONUMENTO DEI CADUTI. ALLA CERIMONIA PURE TANTI STUDENTI

L'associazione combattenti intitolata al generale dell'Esercito Luigi Poli



La marcia dell'Associazione

● **MATINO.** La sezione dell'Associazione nazionale combattenti di Matino è stata intitolata al generale Luigi Poli, scomparso nel 2013. Alla cerimonia erano presenti il sindaco Tiziano Cataldi, il presidente della provincia Antonio Gabellone, il comandante della Capitaneria di porto di Gallipoli Domenico Morello, le dirigenti degli istituti comprensivi di Matino e Alliste Giovanna Marchio e Filomena Giannelli, i rappresentanti della Scuola di cavalleria e del Centro documentale di Lecce, il cappellano militare don Marco Bottazzo, don Maurizio Pasunisi della parrocchia Santa Famiglia, il presidente nazionale dell'Associazione Alessandro Cortese De Bosis, il presidente della sezione cittadina Pasquale De Cataldis.

Il generale Poli, già capo di Stato Maggiore

dell'Esercito ed esemplare figura di servitore delle istituzioni, è stato un punto di riferimento fondamentale per tramandare la memoria dell'attività dei combattenti delle Forze armate regolari nei drammatici anni della guerra di Liberazione.

Il corteo è partito da piazza Primiceri e si è diretto verso il monumento ai Caduti accompagnato dalla banda «San Giorgio», diretta da Giorgio Flati, e dall'orchestra del Comprensivo «Calvino», diretta da Antonio Pepe. Gli studenti di Matino e Alliste (coordinati dalle docenti Donatella Coppola e Mirella Lupo) hanno letto alcune lettere, mentre il generale Luigi De Matteis ha ricordato il sacrificio dei Ragazzi del '99.

A Matino l'Associazione nazionale combattenti è stata fondata nel 2008.



SEZIONE ROMA CAPITALE

in merito al GIORNO della MEMORIA 2017, La sezione di ANCFARGL Roma Capitale, in collaborazione con la Biblioteca "Lorenzo Lodi" e il Dip. Studi Umanistici Univ. Roma Tre, ha organizzato l'evento dal titolo : "Cap. ing. Dante Curcio.



Dall'aeroporto "fantasma" di Sciacca al carcere militare di TEGEL (Berlino). La incredibile storia di un ufficiale del Genio Aeronautica ruolo ingegneri". L'evento, oltre ad avere un ottimo riscontro di pubblico studentesco ma anche di docenti e cittadini, è stato per la prima volta, trasmesso in diretta streaming sul profilo Facebook ANCFARGL Roma capitale. Il Vice Presidente Nazionale Aeronautica ha sottolineato l'importanza e il ruolo determinante del Fronte militare clandestino Aeronautica durante l'occupazione nazista di Roma. Notevole l'apporto dato dalla Banda "ASMA" costituita nel dicembre 1943 per la fusione dei Gruppi di Resistenza "Guidonia" e "Sicilia" . Il Gruppo "Sicilia", di cui erano animatori il Capitano Vittorio Urso ed il Tenente Rocco Valdes, si era costituito sin dall'ottobre 1943, prevalentemente con militari dell'Aeronautica della Sicilia, ripiegati - in seguito allo sbarco alleato

in quell'Isola - fino a Benevento, ove li colse l'armistizio dell'8 settembre. Questo Gruppo, fin dall'inizio, costituì un embrionale servizio informativo, mantenendosi in collegamento con un altro Gruppo di Resistenza di stanza a S. Donato Val di Comino, a circa 56 Km. da Frosinone, anch'esso formato da personale della disciolta Aeronautica della Sicilia. Il Gruppo "Guidonia", forte di circa 70 persone, si era costituito agli ordini del Colonnello Giuliano Monteluci, affiancato dalla valida collaborazione del Capitano Antonio Noera, con elementi della disciolta D.S.S.E. (Direzione Superiore Studi e Esperienze). Successivamente, a questi Gruppi, altri se ne aggiunsero, formati da personale residente a Roma, tanto che allo sbarco alleato ad Anzio la Banda Asma contava oltre 200 unità. La Banda prese il nome dalle iniziali del suo Comandante (Colonnello Vittorio Ascoli Marchetti). Continuando nell'attività già svolta dai due Gruppi anzidetti ed in attuazione del programma impostosi, la Banda si dedicò principalmente alla propaganda, all'assistenza, al servizio informazioni, al controspionaggio ed ai collegamenti radio con le Bande esterne. Notevole l'attività svolta per il recupero di prezioso materiale tecnico dell'Arma.

*Cav. Marco Lodi V. Presidente Naz. le
ANCFARGL x Aeronautica*

Chi era Dante Curcio (1913-2008)

Ingegnere elettrotecnico di 30 anni e ufficiale della Regia Aeronautica Militare, lavora da qualche anno al centro Sperimentale di Guidonia (*foto sotto*), alla Direzione Superiore Studi ed Esperienze (DSSE), e si occupa di radar e comunicazioni, ma più precisamente di apparati montati sui velivoli militari per



la sicurezza delle azioni belliche. Nell'agosto del 1943 viene incaricato di studiare un apparato mai visto in uso in precedenza, proveniente da un aereo inglese abbattuto in Sicilia. I risultati del suo studio dovevano doverosamente essere condivisi con gli analoghi colleghi tedeschi, di

*a cura del Cav. Marco Lodi e del
Presidente della Sez. di Roma
Franco Mari*

stanza a Berlino, per mettere in comune le conoscenze tecnologie più avanzate del momento. Parte il 6 settembre del 1943, per una missione di 3 giorni. L'8 sera sarà arrestato, accusato di alto spionaggio, rimase in carcere a Berlino, sopravvivendo a stento, fino all'arrivo delle truppe sovietiche, che lo rilasciarono solo dopo una rocambolesca avventura. Morirà nel 2008, dopo avere passato la vita intera a occuparsi di radar e telecomunicazioni, nonostante tutto. (la figlia, Fiammetta Curcio). Tra i presenti, un rappresentante dell'Ufficio Storico Aeronautica e i figli dei protagonisti del disciolto D.S.S.E. (Direzione Superiore Studi e Esperienze) con i quali sono stati presi accordi per valorizzare e divulgare l'importanza mondiale del centro ricerche aeronautica.

GIORNO DELLA MEMORIA

31 Gennaio 2017

Università degli Studi Roma Tre – Dipartimento Studi Umanistici
Stanza 16 - Ore 11,00 – Metro B Fermata Marconi
ANCFARGI Roma Capitale | Biblioteca di interesse locale "Lorenzo Lodi"

CAP. ing. DANTE CURCIO DALL'AEROPORTO "fantasma" DI SCIACCA AL CARCERE MILITARE DI TEGEL (Berlino)

La incredibile storia di un ufficiale del Genio Aeronautico (ruolo ingegnere)

Programma:

Ore 11,00
Cav. Franco Mari
Saluto di benvenuto
Presidente ANCFARGI Roma Capitale

Prof. Paolo Carusi
L'Italia dopo l'8 settembre 1943
Unità Roma Tre – DSU

Cav. Marco Lodi
Roma 8 settembre 1943 - il Fronte Militare
Clandestinità Aeronautica
Vice Pres. Naz. ANCFARGI Aeronautica
Presidente AC BIL Onlus

Dalla ss Fiammetta Curcio
Mia padre Dante, Ingegnere Militare Italiano (IMI),
una storia incredibile

Dibattito

Seguirà:
Bai sbelci - I soldati italiani
nelle prigioni di Hitler (45)



SEZIONE DI MONTE LUNGO

Di Paolo Farinosi, Presidente dell'Associazione LI Btg. Bersaglieri AUC "Montelungo 1943" e dell'omonima Sezione ANCFARGL.

La nostra Associazione nacque nel 1952 sul desiderio dei reduci di quel Battaglione, fra le primissime unità del Regio Esercito a reagire all'occupazione tedesca già dal 9 settembre 1943 nella difesa del porto di Bari e poi sino a Montelungo e Bologna, di mantenere vivo il legame che li aveva uniti nei fatti tragici della guerra ed onorare la memoria dei tanti amici caduti. Un sodalizio fra fratelli d'arme fatto di incontri costanti, a cadenza di almeno due volte l'anno, a Montelungo sempre in occasione della ricorrenza della battaglia, l'8 dicembre, in tante parti d'Italia in raduni organizzati dai soci o nei raduni nazionali dei bersaglieri. Chi, come me, ha seguito in tante di queste occasioni il proprio padre manterrà indelebile lo spirito fraterno e la gioia indescrivibile che accompagnava ogni incontro, che veniva atteso con trepidazione crescente con l'avanzare degli anni quasi fosse un momento rigenerante, per il corpo e lo spirito. Si vivevano giorni di allegra spensieratezza, si sentivano raccontare aneddoti della guerra e si onorava il ricordo degli amici Caduti o di quelli lasciati nel corso degli anni, che divenivano sempre più numerosi. Oggi l'Associazione è gestita dai

figli ed annovera, oltre ai pochi Reduci, figli e simpatizzanti. Conserviamo gelosamente quel patrimonio di dignità e lealtà che nel dopoguerra i Fondatori decisero di materializzare in una compagine cui diedero il nome del loro Battaglione, unito a quel Monte che li vide fra i protagonisti della rinascita dell'Italia democratica di oggi. Voglio allora condividere con Voi un documento storico, da poco venuto in nostro possesso, emerso dagli archivi familiari delle nostre socie, Maddalena Menvielle e Chiara Sali, vedova e figlia di Roberto Sali, 3^a Compagnia Moto del LI Btg. Bersaglieri A.U.C.. Artefice e cuore della costituzione dell' Associazione fu Enea Castelli, già comandante la terza compagnia moto del Battaglione, che con lavoro certosino e sfidando le comprensibili difficoltà di quei

primissimi anni del dopoguerra fece un gran lavoro di ricerca creando contatti in tutta Italia con i commilitoni in congedo. Si incontrarono per la prima volta nel ristorante "La buca di San Petronio" in Bologna il 26 febbraio del 1949 dove abbozzarono le linee guida del Primo storico Statuto.



Attestato di Cittadinanza Onoraria attribuito dal Comune di Mignano Monte Lungo, teatro della giovane battaglia nella Guerra di Liberazione (8-10 dicembre 1943).